

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

I^a COMMISSIONE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno,
ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

29° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 10 LUGLIO 1974

Presidenza del Presidente **TESAURO**

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione e approvazione:

« Provvidenze a favore dell'editoria giornalistica per il 1973 » (1670) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE	Pag. 307, 308, 311
AGRIMI, <i>relatore alla Commissione</i>	307
BUCCINI	308
PEPE	308
SARTI, <i>sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio</i>	309, 311
VENANZI	308, 311

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

T R E U , segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Provvidenze a favore dell'editoria giornalistica per il 1973 » (1670) (Approvato dalla Camera dei deputati)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Provvidenze a favore dell'editoria giornalistica per il 1973 », già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Agrimi di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

A G R I M I , *relatore alla Commissione.* È nota agli onorevoli colleghi la situazione di disagio tuttora esistente nel settore della editoria giornalistica, una situazione che è anche manifestata con tensioni notevoli che hanno portato a scioperi Regione per Re-

1^a COMMISSIONE

29^o RESOCONTO STEN. (10 luglio 1974)

gione, dei quali alcuni ancora in corso in questi giorni.

Il provvedimento in esame si inserisce in un contesto molto interessante che vede il Governo, il Parlamento e gli organi di categoria impegnati in uno sforzo per cercare di dare soluzione ai problemi di questo delicato settore. È noto agli onorevoli colleghi anche il lavoro svolto molto accuratamente e meritoriamente dalla II Commissione permanente della Camera dei deputati che ha svolto un'indagine sulla situazione della stampa quotidiana, inchiesta che ha visto i suoi risultati largamente recepiti dal Governo nella persona dell'onorevole sottosegretario Sarti.

Già nella relazione che accompagna il disegno di legge, il Governo fa infatti riferimento ad iniziative da prendere nel quadro delle risultanze della Commissione presieduta dall'onorevole Cariglia. Il provvedimento oggi al nostro esame non costituisce un fatto nuovo, perchè si inserisce in una procedura ormai largamente sperimentata e consolidata, quella di intervenire in favore dei quotidiani e dell'editoria giornalistica in modo da sollevarli di una parte degli oneri, divenuti addirittura drammatici in questi ultimi tempi, determinati dal prezzo della carta. È un provvedimento, questo di intervenire sul prezzo della carta che risale a non molti anni fa. Una delle proposte di legge originarie porta anche il mio nome, di tempi non felici perchè fu infatti piuttosto criticata, e prevedeva appunto un intervento tramite l'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta.

Il provvedimento in esame stabilisce uno stanziamento straordinario, oltre la procedura ordinaria che annualmente attribuisce un contributo sul prezzo della carta. Lo stanziamento previsto quest'anno è di lire 7 miliardi 700 milioni, di cui lire 6.200.000.000 per un intervento di carattere straordinario, per una integrazione suppletiva straordinaria sul prezzo della carta per il 1973, a favore delle imprese editoriali di giornali quotidiani, nonchè delle agenzie di stampa italiane collegate per telescrivente con almeno dieci quotidiani; il rimanente miliardo e

mezzo sarà destinato dall'Ente nazionale per la cellulosa, in relazione agli aumenti del prezzo verificatisi nell'ultimo quadrimestre del 1973, alla rivalutazione, per tale periodo, della misura della integrazione generale sul prezzo della carta corrisposta in via ordinaria ai giornali quotidiani.

Comunico che le Commissioni industria e bilancio hanno espresso parere favorevole.

Rimanendo a disposizione degli onorevoli colleghi per qualsiasi eventuale chiarimento, propongo l'approvazione del disegno di legge.

P R E S I D E N T E. Dichiaro aperta la discussione generale.

V E N A N Z I. Il Gruppo comunista si dichiara favorevole al provvedimento che, sia pure in forma estremamente indiretta, tramite un contributo concesso all'Ente nazionale per la cellulosa, sovviene ai costi crescenti della carta e consente quindi ai giornali di far fronte ai loro compiti di informazione e di elevazione culturale anche sotto il profilo politico.

P E P E. Stante la grave crisi che attanaglia il settore della stampa, anche il nostro Gruppo si dichiara favorevole al disegno di legge.

B U C C I N I. Mi pare che sia la seconda volta che questa Commissione...

P R E S I D E N T E. È il secondo provvedimento a breve distanza.

B U C C I N I. Anche nell'altra occasione facemmo rilevare, a parte l'erogazione del contributo, che è necessario e che quindi va concesso — e pertanto anche il nostro Gruppo si dichiara favorevole —, la necessità di rivedere lo statuto dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, la cui data di nascita risale al 3 giugno 1935. Esso infatti non risponde più a quelle esigenze democratiche che specie nel settore della stampa so-

1^a COMMISSIONE

29° RESOCONTO STEN. (10 luglio 1974)

no inquinate da gravi storture prodotte da quei fenomeni che sono stati messi in luce nell'indagine conoscitiva svolta dall'altro ramo del Parlamento.

In questo provvedimento, a differenza degli altri due precedenti, vi è comunque un tentativo di democratizzazione, come si desume dall'ultimo comma per quanto concerne la istituzione di una commissione con il compito di risolvere eventuali questioni relative all'applicazione della legge. Plaudiamo alla iniziativa della istituzione di tale commissione, rilevando però che dovrebbe essere specificata la sua composizione, elemento che noi consideriamo di grande importanza. È un organo che vorremmo il più democratico possibile, nel quale quindi fossero rappresentati non solo i produttori di cellulosa e gli enti previsti dalle leggi precedenti che regolamentano la materia, ma anche le Regioni, i rappresentanti dei quotidiani e delle categorie interessate. Vorremmo perciò richiamare l'attenzione dell'onorevole sottosegretario perchè non soltanto si dia sollecito avvio alla costituzione della commissione, ma anche e soprattutto perchè essa rappresenti un momento qualificante in ordine alla erogazione di questo contributo che lo Stato concede attendendosi che la società sia servita da una stampa che non corra il rischio di essere monopolio di questo o quel settore, ma sia veramente al servizio dell'elevazione culturale del nostro popolo.

P R E S I D E N T E. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

S A R T I, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.* Il Governo è molto grato al relatore senatore Agrimi e a tutti i colleghi che hanno preannunciato il voto favorevole al disegno di legge, la cui urgenza si impone. Esso rappresenta soltanto un momento nella problematica dell'editoria giornalistica italiana e non vuole significare ovviamente un punto di arrivo, ma è, ancora una volta, un punto di partenza nel momento in cui contribuiamo ad alleviare parzial-

mente il *deficit* della stampa quotidiana italiana per ciò che ha riferimento al 1973.

L'altro provvedimento di cui si è parlato infatti si riferiva al 1972, e purtroppo solo nei primi mesi di quest'anno — nel febbraio — i giornali hanno potuto materialmente incassare il contributo del 1972, che era stato votato nel 1973. Abbiamo perciò voluto accelerare le procedure di questo disegno di legge che fa riferimento al 1973, anche perchè, per poter avviare nella forma più organica e più completa una serie di provvidenze per la stampa in un quadro normativo finalmente definito, bisognava prima chiudere il capitolo 1973, nella misura che ci è stato possibile determinare e che, pur se per la verità modesta, può rappresentare comunque un aiuto notevole, soprattutto se riusciremo, attraverso il controllo della commissione — per la quale il Governo accoglie le raccomandazioni del senatore Bucchini — a dare sollecita evasione alla corresponsione del pagamento. Questa nostra volontà è del resto facilitata dal fatto che, avendo già sostanzialmente concordato con i rappresentanti degli editori e della Federazione della stampa la distribuzione del contributo per ciò che aveva riferimento al 1972 (il quale già rappresentava un miglioramento nel senso di essere perequativo, in misura cioè inversamente proporzionale alla tiratura dei giornali), questa volta la distribuzione non dovrebbe comportare grosse polemiche, e quindi potremo essere tanto solleciti quanto lo richiedono i problemi del settore che sono, ripeto, estremamente complessi. La loro soluzione si è recentemente arricchita del valido contributo che per ora l'altro ramo del Parlamento ha dato attraverso le conclusioni della Commissione di indagine per la stampa, e certamente si arricchirà del contributo che darà il Senato quando il Governo presenterà un disegno di legge per il 1974 e gli anni successivi.

Se l'onorevole Presidente me lo consente, vorrei fare un rapido accenno al futuro, per confermare che è intendimento preciso del Governo di confrontarsi il più rapidamente possibile con le conclusioni della Commis-

sione parlamentare per la stampa e, quindi, avviare con l'apporto del Parlamento la elaborazione di un disegno di legge, nel quale trovino una precisa indicazione le provvidenze che dobbiamo continuare a dare — e che saranno probabilmente diverse da quelle espresse in questo tipo di provvedimento — ma, al tempo stesso, in un quadro normativo nel quale si affronti, e per quanto possibile si risolva, l'altro grosso problema che è ormai acquisito patrimonio culturale del Paese e che riguarda la possibilità di consentire il pieno esercizio della funzione giornalistica, la quale trova oggi incontestabilmente certi ostacoli nella tendenza alla concentrazione della proprietà delle testate, oltre che nella grave crisi economica che ha investito le aziende e che ha riferimento a un problema di costi. Sappiamo benissimo che non ha costituito la soluzione del problema, ma soltanto un avvio la decisione recentemente adottata, per iniziativa del Governo, dal CIPE di portare a 150 lire il prezzo dei giornali. Ciò è servito a ripianare in misura considerevole i *deficit* della stampa italiana, ma bisogna tener presente che nel momento stesso in cui abbiamo raggiunto la quota di 150 lire (non senza grave sacrificio della comunità, perchè il prezzo del giornale è ancora incluso nel cosiddetto paniere della contingenza, concorrendo alla determinazione dei punti della scala mobile, per cui l'aumento a 150 lire ha significato lo scatto di due punti ed ha costituito, di conseguenza, un grosso sforzo finanziario che il Paese ha compiuto per superare, almeno in parte questa crisi), in quello stesso momento, dicevo, è scattato purtroppo, secondo una dinamica che è ancora maggiore di quella generale, un nuovo aumento del costo della carta.

Tale costo non è una componente di per sé determinante in quello generale dell'azienda giornalistica, in quanto incideva all'incirca soltanto per il 6 per cento due anni fa, mentre oggi incide per il 14-15 per cento. Ma bisogna tener presente che nel maggio dell'anno scorso eravamo a un prezzo intorno alle 115-116, mentre oggi siamo arri-

vati a 278, che certo aumenterà ulteriormente, perchè la carta scarseggia in ogni Paese. In un convegno tenutosi a Canberra si è sottolineato che tale carenza riguarderà l'intero mondo per almeno altri 8 anni e quindi ci troviamo di fronte a un nodo che non sarà molto facile sciogliere, malgrado queste provvidenze.

Con i mezzi a disposizione, per la verità piuttosto modesti, dato che le dotazioni preannunciate dal Tesoro non sono molto superiori annualmente a quella erogata per il 1973 (posso dire che per ora confidiamo di arrivare a 10 miliardi), pensiamo di affrontare il problema, e ne stiamo discutendo con i sindacati e con gli editori, puntando in parte sulla copertura di oneri fiscali delle aziende redazionali, in parte intervenendo sulle prime 6 od 8 pagine fisse dei giornali. Comunque per tutto quanto concerne il provvedimento organico, il Parlamento dovrà esprimere il proprio giudizio definitivo anche in considerazione del fatto che la stessa crisi ha investito, purtroppo con lo stesso ritmo, anche il comparto librario.

Giustamente nel mondo dell'editoria italiana ci sono stati convegni molti stimolanti al riguardo — l'ultimo dei quali, ad esempio, a Rimini — e sono state fatte delle richieste anche per estendere certi provvedimenti al settore librario. Io penso che nel momento in cui simili proposte saranno formalizzate, probabilmente non ci sottrarremo, anche perchè, se è vero che non operiamo nell'ambito dei grandi numeri, tuttavia si può mettere in movimento un notevole volume di affari. È uno degli aspetti del problema che il Governo vuole rivedere: certamente esiste la volontà politica, sia da parte del Governo che da parte del Parlamento, di affrontare anche il delicato aspetto normativo del problema della stampa. Il compito non è facile ma il Governo non intende sottrarvisi e se abbiamo dovuto attendere la approvazione di questa legge che chiude un capitolo, ma ne apre anche un altro, non è che in questo periodo il Governo o le forze politiche siano rimasti con le mani in mano, perchè già disponiamo di una proposta, presentata dall'onorevole Piccoli a nome della

1^a COMMISSIONE

29° RESOCONTO STEN. (10 luglio 1974)

Democrazia cristiana, di una iniziativa del Partito socialista e anche i senatori comunisti — l'ho letto questa mattina sul giornale — per bocca del senatore Valori hanno fatto intendere la volontà di muoversi in questa direzione. Quindi esistono già delle iniziative concrete con le quali il Governo dovrà misurarsi e confrontarsi. A questo compito, signor Presidente, noi potremo far fronte alla ripresa dei lavori delle Camere, cioè entro il prossimo autunno.

Faccio grazia di ulteriori informazioni in merito alla dinamica e alla logica di un provvedimento in questo settore e rinnovo il mio ringraziamento e quello del Governo per la prova di sensibilità dimostrata dal Senato. Aggiungo che l'approvazione di questo disegno di legge rende più agevole il mio compito, perchè proprio nella giornata di domani incontrerò, in udienze separate a Palazzo Chigi, prima i rappresentanti dei sindacati della Federstampa e dei poligrafici, giustamente interessati alla disamina di questo problema, e nel pomeriggio mi incontrerò con la federazione degli editori, preannunciando un incontro triangolare, per un confronto serrato che spero possa essere quello definitivo nella prossima settimana.

V E N A N Z I. Desidererei qualche chiarimento sulla commissione di cui al terzo comma dell'articolo 2, così come chiesto anche dal senatore Buccini.

S A R T I, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. È una commissione rappresentativa di vari protagonisti di questa vicenda; ci saranno cioè gli editori nelle varie articolazioni interne e ci saranno i sindacati se lo desiderano; d'altronde come sempre abbiamo fatto. Inoltre sarà integrata da alcuni funzionari. Mi pare comunque difficile, dato che si tratta di un provvedimento modesto e parentetico, aderire alla richiesta di estendere l'invito anche ai rappresentanti delle Regioni; questo potrebbe creare delle complicazioni, comunque si può anche accoglierla, purchè si faccia in fretta,

è una questione di cassa: tutte le aziende giornalistiche italiane hanno contabilizzato nel bilancio, come voce in entrata, questi contributi che il Governo dà e che hanno il grande pregio di essere liquidi.

P R E S I D E N T E. A nome della Commissione, e credo di interpretare il pensiero di tutte le forze politiche, ringrazio il rappresentante del Governo che spontaneamente è venuto incontro all'impostazione che noi avevamo dato al problema lo scorso anno. Con grande comprensione e intuito del problema della stampa e dell'editoria egli s'è reso perfettamente conto che il Senato, non per ostacolare, ma per richiamare l'attenzione sulla necessità di inquadrare il problema particolare nel quadro generale, aveva dato una impostazione che oggi il Governo ha raccolto. Credo quindi che, con fiducia in quanto il sottosegretario Sarti ha qui detto, possiamo accingerci a varare questo provvedimento per il quale — come da più parti è stato ricordato — vi sono più che legittime aspettative, anzi direi addirittura interessi legittimamente consolidati e che non possiamo mandare delusi.

Detto questo e poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 7.700 milioni a favore dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta.

(È approvato).

Art. 2.

L'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta è abilitato a destinare 6.200 milioni del citato contributo per corrispondere a favore delle imprese editoriali di giornali quotidiani, nonchè delle agenzie di stampa italiane

